LA MUSICA DI CAPAREZZA INFIAMMA PESCARA, MIGLIAIA SI SCATENANO CON IL SUO RAP

16 Luglio 2014

PESCARA – Migliaia di giovani, e non solo, travolti ieri sera dall'energia e la grinta del rapper pugliese Michele Salvemini, in arte Caparezza, nel concerto che si è tenuto presso il porto turistico di Pescara.

Balli sfrenati al ritmo della sua 'chioma' che si agitava insieme alla musica, colori accesi e anche tante risate grazie all'ironia geniale e a volte spietata del cantante pugliese.

Dopo lo slittamento della data causa pioggia, l'artista è riuscito a esibirsi per i fan abruzzesi.

Protagonista del concerto dal ricco corredo musicale, l'ultimo album 'Museica' presentato al pubblico con l'aiuto di immagini di opere d'arte famose come il 'Guernica' di Pablo Picasso, i girasoli di Vincent Van Gogh, o la luna di René Magritte.

Sul palco con lui il suo fedele team composto da Diego Perroni (voce e coro), Rino Corrieri (batteria), Alfredo Ferrero (coro e chitarra, Giovanni Astorino (coro e basso) e Gaetano Camporeale (coro e tastiera).

Creatività dunque, ma anche un pizzico di follia che al cantante "tutto ricci" di Molfetta non è mai mancat: a infiammare il pubblico è stata soprattutto la grande rabbia che esprime con attraverso la sua musica: "La propria inquietudine personale – ha dichiarato il cantante – è una violenza subita che può essere trasformata in arte".

Eppure il folle mondo di Caparezza costruito dopo un'analisi attenta di una complessa realtà, criticata fino in fondo senza far sconti a nessuno, è piaciuto al pubblico che ha applaudito a lungo le sue esibizioni.

Durante la performance il cantante ha alternato pezzi recenti a pezzi storici. L'ingresso scoppiettante è avvenuto al suono di 'Avrai ragione tu', 'Dalla parte del toro' accompagnata dall'immagine di un toro, 'Mica Van Gogh' spiegata meglio alla presenza di girasoli gialli mastodontici che davano luce alla scena.

Particolarmente ballata e apprezzata soprattutto dai più giovani è stata l'esibizione di 'Legalize the premier', seguita da 'Giotto beat', 'La mia parte intollerante' e la esaltata 'Le teste di Modì'.

Poi è stata la volta di 'Abiura di me', 'Canzone a metà', 'Cover' e 'Non siete stati voi' la cui realizzazione ha destato un dolore commovente; 'China Town', le intramontabili 'Io vengo dalla luna' e 'Goodbye malinconia'.

Dopo 'Kitaro' ha fatto scatenare il pubblico la canzone simbolo di Caparezza 'Vieni a ballare in Puglia' per poi concludere con 'Non me lo posso permettere', 'Fai da tela','Troppo tardi' e' La fine di Gaia'.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli